



Cos'è la biodiversità?

***Il Festival della Biodiversità del Parco Nord Milano,
unico esempio in Italia di una kermesse ecosostenibile***

La biodiversità è la "ricchezza di vita" sulla Terra, per la quale si intende l'insieme di tutte le forme, animali o vegetali, geneticamente dissimili presenti sulla terra e degli ecosistemi ad essi correlati. Quindi Biodiversità implica tutta la variabilità genetica e ecosistemica. Concetto fondamentale per lo studio della natura, ha tante sfaccettature e assume valori diversi a seconda del contesto: **può indicare il numero di specie presenti in un ecosistema, oppure il numero di ecosistemi in un bioma, ma anche la variabilità biologica**, vale a dire le differenze genetiche all'interno di una specie animale o vegetale. Alcuni studiosi includono nella biodiversità anche alcune attività umane che influenzano il mondo della natura. Esiste quindi anche la biodiversità delle colture: molte coltivazioni di frutti o cereali fanno parte a tutti gli effetti della diversità genetica del territorio agricolo.

Il **territorio italiano** offre spunti innumerevoli per chi vuole condurre ricerche sulla biodiversità. L'Italia è infatti il **Paese europeo con la maggiore ricchezza biologica**, sia per il numero di specie che per i sistemi ecologici. Un primato dovuto alla posizione geografica: nel nostro Paese si passa dalle specie nordiche alle specie maghrebine. La posizione centrale nel Mediterraneo, tra Europa continentale e Africa, la vicinanza con i Balcani, la complessa storia delle isole maggiori, hanno fatto dell'Italia un punto d'incontro tra popolamenti vegetali e animali di diversa provenienza. Il territorio italiano ospita 57.468 specie animali e circa 9mila specie botaniche: nel complesso è presente oltre 1/3 delle specie animali distribuite in Europa e quasi il 50% della flora europea su una superficie che è pari ad 1/30 dell'intero continente.

Il **termine biodiversità** si è ormai consolidato e viene comunemente utilizzato nei diversi ambiti scientifici e culturali. La **traduzione italiana** del termine **inglese *biodiversity*** modifica, leggermente, ma in modo determinante il significato. In inglese *diverse* significa vario, molteplice, mentre in italiano *diverso* ha un significato quasi negativo poiché indica qualcosa o qualcuno che devia dalla norma, differisce da uno standard di riferimento; una traduzione più fedele potrebbe essere biovarietà o varietà della vita presente sul pianeta.

L'**importanza** della biodiversità è data principalmente dal fatto che la vita sulla terra, compresa quella della specie umana, è possibile principalmente grazie ai cosiddetti **servizi forniti dagli ecosistemi** che conservano un certo livello di funzionalità. Questi servizi sono generalmente raggruppati nei seguenti gruppi:

- *Servizi di fornitura*, ad es. cibo, acqua, legno e fibre
- *Servizi di regolazione*, ad es. stabilizzazione del clima, assesto idrogeologico, barriera alla diffusione di malattie, riciclo dei rifiuti, qualità dell'acqua
- *Servizi culturali*, ad es. i valori estetici, ricreativi e spirituali
- *Servizi di supporto*, ad es. formazione di suolo, fotosintesi, riciclo dei nutrienti

Nell'ambito dei trattati sviluppati dalle Nazioni Unite esiste anche la Convenzione sulla Diversità Biologica, o CBD, adottata a Nairobi, Kenya, il 22 Maggio 1992 e che è stata ratificata ad oggi da 188 paesi. La Convenzione è stata aperta alla firma dei paesi durante il Summit Mondiale dei Capi di Stato tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992 insieme alla Convenzione quadro della Nazioni unite sui cambiamenti climatici ed alla Convenzione contro la Desertificazione per questo denominate le tre Convenzioni di Rio.

Perché è importante?

L'importanza della diversità biologica per la vita sulla Terra è immensa. Gli ecosistemi con un numero maggiore di specie funzionano meglio. Come ha dimostrato uno studio pubblicato sulla rivista *Nature*, **la biodiversità è necessaria per mantenere l'equilibrio degli ecosistemi e quindi i "servizi" che essi effettuano, come la conservazione delle risorse idriche o la pulizia dell'aria**. Gli ambienti con una biodiversità elevata dimostrano inoltre una maggiore resistenza al cambiamento e anche una maggiore resilienza, cioè la capacità di tornare allo stato originario una volta perturbati. La diversità genetica, cioè la ricchezza delle varianti dei geni all'interno di una popolazione animale o vegetale, è fondamentale perché la specie riesca a resistere a malattie o variazioni ambientali.

Esistono dunque vari **motivi per mantenere un'elevata biodiversità**. La perdita di specie, sottospecie o varietà comporta infatti un **danno**:

- *ecologico*, perché comporta un degrado della funzionalità degli ecosistemi.
- *culturale*, perché si perdono le conoscenze umane legate alla biodiversità;
- *economico*, perché riduce le risorse genetiche potenziali.

Per informazioni:

Ufficio Stampa Festival della Biodiversità

Annamaria Arcidiacono: e-mail: ufficiostampa@festivalbiodiversita.it – 349.2697221

Graziana Pagano: e-mail: ufficiostampa@festivalbiodiversita.it – 347.9950206

www.festivalbiodiversita.it